

CLIENTE	Fotowatio	TESTATA	La Repubblica affari & Finanza	DATA	15 novembre 2010
---------	------------------	---------	---	------	-----------------------------

la Repubblica
AFFARI & FINANZA

Gli italiani amano il solare. E bocciano il nucleare

La conferma arriva da uno studio presentato all'Ecomondo di Rimini: il 79% degli intervistati chiede che il nostro paese punti le sue carte sul fotovoltaico mentre solo il 18% è favorevole ad investimenti sull'atomo. Il calo degli incentivi sarà compensato dalla diminuzione del costo dei pannelli e dei materiali

WALTER GALBIATI

Milano
È appena stato nominato in pompa magna il presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, Umberto Veronesi. Eppure gli italiani di nucleare non ne vogliono sapere. E se devono scegliere tra le energie rinnovabili puntano decisamente sul solare.

Le conferme arrivano da uno studio presentato all'Ecomondo di Rimini, si tratta del terzo rapporto, "Gli italiani e il solare", frutto dell'Osservatorio sul fotovoltaico in Italia lanciato dalla Fondazione Univerde. Ben il 79 per cento degli intervistati dice che l'Italia deve puntare sul solare contro il 18 per cento favorevole a investimenti sul nucleare. I più accaniti sostenitori della "vita al sole" stanno al Centro (95%), sono donne (87%) e di età compresa tra i 18 e 34 anni. Gli uomini, invece, sono leggermente più favorevoli al nucleare (21% contro il 18% delle donne) e all'eolico (38% contro il 19% delle donne), anche se quelli residenti al Nord (91%) e tra i 35 e 54 anni (98%) vorrebbero installare impianti solari in condominio.

«È una ulteriore conferma di quanto il fotovoltaico sia visto positivamente dai cittadini. Gli italiani considerano il solare come la fonte di energia più sicura, al punto che quasi l'80% dei genitori consiglierebbe ai propri figli di lavorare in una centrale fotovoltaica. Si tratta di una concordanza tra il pensiero degli operatori del settore e quello dei cittadini, entrambi vedono il solare come una fonte di energia "positiva" su cui l'Italia può fondare il proprio sviluppo economico, a patto di saper rimuovere le bar-



riere burocratiche che ancora frenano il settore e incrementare il supporto del mondo finanziario», sostiene Francesco Pezone, responsabile legale di Fotowatio Italia, leader internazionale nella progettazione e gestione di impianti fotovoltaici.

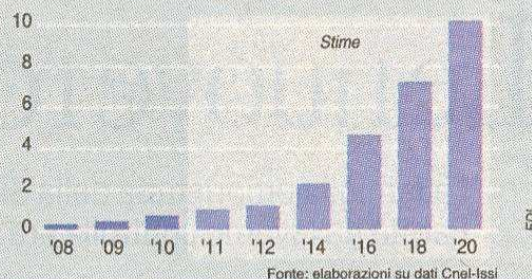
C'è da dire però che gli incentivi al settore fotovoltaico non mancano, anzi sono tra i migliori in Europa, nonostante le revisio-

ni al ribasso delle comunque vantaggiose tariffe che i produttori di energia fotovoltaica possono spuntare grazie al Nuovo Conto energia in vigore per gli anni 2011-2013.

Le riduzioni delle tariffe oscilleranno tra il 18 e il 20% nel 2011, per poi scendere di un ulteriore 6% per gli impianti che entreranno in esercizio nel 2012 e nel 2013. Il calo tuttavia dovrebbe essere

L'energia elettrica da fotovoltaico in Italia

Produzione lorda stimata in TWh



meno esposizione solare.

Anche in Italia è prevista una riduzione degli incentivi, ma secondo gli esperti per garantire un futuro alle fonti rinnovabili, è necessario che non si abbandoni di colpo l'attuale sistema. L'obiettivo è di arrivare gradualmente alla cosiddetta «grid parity», cioè il momento in cui il costo delle energie rinnovabili equivalga a quello dell'energia ricavata da altre fonti. Secondo gli esperti, la

«grid parity» sarebbe già raggiungibile tra il 2015 e il 2018, con una transizione dall'attuale sistema basato sugli incentivi a un altro con tariffe determinate dal libero mercato.

In ogni caso la crescita del settore è rimasta forte. Nel

2009 la potenza cumulata installata in Italia è stata di 1.142 Mw di picco, ovvero 720 in più rispetto al 2008, quando erano 422 cumulate e le aziende italiane del settore hanno registrato ricavi per 2,35 miliardi di euro, in crescita del 39% rispetto agli 1,69 del 2008. La previsione è che il valore del comparto a fine 2010 arrivi al traguardo dei 3 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Valore Aggiunto del fotovoltaico in Italia

In milioni di euro



Un'immagine di pannelli solari installati in un condominio

compensato dalla diminuzione del costo dei pannelli e dei materiali. Oggi si stima che per un impianto di 3Kw in grado di soddisfare le esigenze di una famiglia si deve preventivare una spesa di 16.500 euro contro i 21mila che erano necessari due o tre anni fa.

Nonostante i validi aiuti ricevuti, il settore fotovoltaico italiano non è il migliore in Europa, in quanto come sviluppo si trova

dietro la Germania, dove prima si è partiti con impianti di grandi dimensioni per poi creare il resto della filiera, e la Spagna, dove però il piano di riduzione delle tariffe con effetto retroattivo sta ora gettando il mercato nel caos. La Francia, invece, ha un sistema molto simile a quello italiano, anche se gli incentivi sono differenziati in base alla regione geografica, ovvero sono più alti là dove c'è